

INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvat animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos luxa quod anima togant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Giovedì 8 Giugno 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta di in-
tendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 130

Nel Parlamento

Le madri dei soldati.

La ricchezza mobile agli impiegati.

Roma, 7. — Due sedute oggi alla Camera, tutte e due impiegate nel bilancio dei lavori pubblici. Nella seduta pom. Pasce risponde all'on. Meritani che l'interroga per sapere se crada di presentare un progetto di legge per estendere la reversibilità delle pensioni alle madri dei soldati morti in Africa rimaste vedove dopo la concessione della pensione stessa. Assicura l'interrogato che d'accordo col ministro della guerra presenterà l'invocato disegno di legge poichè riconosce troppo restrittiva la interpretazione che la corte dei conti da alla legge vigente.

Camera risponde a Meritani che lo interroga per sapere se intenda di pareggiare gli impiegati delle Camere di Commercio e delle opere pie agli impiegati dello stato nei riguardi dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui loro stipendi dichiara che la questione è grave perchè implica parecchi milioni. — Ad ogni modo prende impegno di studiarla.

Per l'autonomia dei Comuni

E' noto come da parecchio tempo il Governo tenta togliere a poco a poco, l'autonomia ai Comuni grossi e piccoli, così da ridurli quasi all'ufficio di agenzie delle imposte dello Stato; non per nulla i Comuni hanno costituito, a Firenze una lega di resistenza contro l'invasione del potere governativo.

Ultimamente un'altro grave colpo è stato dato alla stessa autonomia e questa volta, il colpo è partito dalla direzione di sanità; da quella direzione che pare composta non di igienisti, ma di agenti elettorali, avventi non la mira di creare gli alti interessi sanitari della nazione, ma quella di cercare una fitta rete di galoppini elettorali, nei medici provinciali, negli ufficiali sanitari e nei medici condotti.

Non per nulla il direttore della stessa sanità, con questi mezzi è riuscito in questi giorni a farsi portare, non sappiamo se compatibilmente alle disposizioni della legge elettorale, deputato in un collegio napoletano. Questo colpo contro l'autonomia comunale, la direzione sanitaria centrale l'ha dato colla legge 25 febbraio 1904, e col regolamento che ora ha presentato alla approvazione del Consiglio superiore di sanità. Figuriamoci che questa legge toglie ai sindaci ogni giurisdizione disciplinare sui medici condotti, e sugli ufficiali sanitari nei comuni grandi e piccoli; rende obbligatorio ai Comuni la gratuita fornitura dei medicinali, dei bendaggi, degli apparecchi ortopedici ecc., e le disinfezioni anche per gli ambienti.

Chi nomina gli ufficiali sanitari è il Prefetto; anche quelle città che hanno un ufficio d'igiene, l'ufficiale sanitario viene nominato dal prefetto e ope legis, questo è anche capo dell'ufficio stesso. Non si rispettano i diritti acquisiti: tutti gli ufficiali sanitari e capi d'ufficio sanitario, già confermati dai rispettivi Comuni, per la nuova legge, son posti in libertà. I sindaci non possono concedere nemmeno i congedi a questi ufficiali sanitari, i quali, invece, saranno concessi esclusivamente dal medico provinciale. Ma, dunque, d'ora innanzi gli ufficiali sanitari e i capi degli uffici d'igiene saranno impiegati esclusivamente governativi? Sì e no. Sì per le dipendenze nell'esercizio delle loro funzioni, no, per lo stipendio.

Questa è l'unica autonomia che resta al Comune. Pagare, senza avere il diritto di scegliersi il titolare; pagare, senza aver nessuna giurisdizione sul personale da lui stipendiato; pagare spess non indifferenti su semplici ordinazioni del medico; pagare, anche se il sanitario, invece degli interessi sanitari del Comune, attenderà a far della propaganda elettorale in favore di qualche beniamino della direzione di sanità.

Sono cose queste che fanno semplicemente schifo e che danno seriamente a pensare per gli interessi e l'avvenire di tutti i Comuni, se questi finalmente non insorgeranno a protestare e a iniziare almeno un sistema di resistenza passiva. Una voce di protesta sappiamo che è già partita da qualche Sindaco di grande città; un'altra protesta forte e dignitosa

è partita anche dal Congresso dei medici e ufficiali sanitari dell'Alta Italia, tenutosi in Biella in questi giorni: sappiamo che quanto prima tutti gli ufficiali sanitari e i Capi degli uffici d'igiene si aduneranno in Modena, per stendere un memoriale di protesta al Presidente dei Ministri. Noi non mancheremo di tenere informati i lettori e specialmente i Sindaci e i medici della Provincia di questo giusto movimento di protesta: intanto, però, noi sentiamo il dovere di dare il grido d'allarme alle Amministrazioni comunali contro queste prepotenze governative che, contrariamente ad ogni interesse sanitario ed economico delle Amministrazioni, menomano l'autonomia comunale, sostituendovi l'arbitrio, il danno finanziario e la confusione.

La Norvegia si è sciolta dalla Svezia

L'indirizzo al Re e protesta di questi.

Cristiania, 7. — Il Storthing ha approvato all'unanimità, senza discussione, una mozione che dichiara sciolta la unione della Norvegia colla Svezia, e disse in tal senso un indirizzo al Re, che rispose protestando.

El ecco di questo importante fatto i particolari che si hanno da Cristiania, 7:

Nell'odierna seduta ant. dello Storthing avendo il governo dichiarato che si ritirava oggi dal suo ufficio, lo Storthing ha approvato all'unanimità, senza discussione la seguente mozione: « Poichè tutti i membri del governo hanno abbandonato il loro ufficio, e poichè il Re si mostra noncurante di dare al paese un nuovo governo, cosicchè il potere costituzionale del Re resta inattivo, lo Storthing autorizza i membri del governo, oggi dimessisi, ad esercitare fino a nuovo ordine il potere spettante al Re, come governo norvegese, in accordo colla costituzione norvegese e colle leggi esistenti, salvo le modificazioni che si renderanno necessarie, poichè dichiara che l'unione colla Svezia sotto uno stesso Re è sciolta come conseguenza del fatto che il Re ha smesso di essere Re della Norvegia ».

Il ministro di stato Michelsen dichiarò in nome del governo di assumere l'incarico onorevole, ma difficile, affidatogli dallo Storthing.

Poichè si approvò all'unanimità, salvo 5 voti di socialisti-democratici l'indirizzo in cui lo Storthing gli comunica la decisione presa e i suoi motivi aggiungendo che da parte dello Storthing e della nazione norvegese non vi è alcuna malcontento contro il Re personalmente, o contro la sua dinastia, o contro il popolo svedese. Lo Storthing domanda la cooperazione del Re per ottenere che uno dei più giovani principi della casa Bernadotte possa ascendere al trono della Norvegia.

Si attende oggi anche il proclama dello Storthing al popolo norvegese.

Il Re inviò subito il seguente telegramma al ministro di stato Michelsen: Ricevetti la comunicazione del governo norvegese e protesto vivamente contro il modo di agire del gabinetto ».

La lettera dell'avv. Mauri

Abbiamo detto della vigliacca aggressione di cui fu vittima da parte dei radicali e dei socialisti l'avv. Angelo Mauri recatosi a Seregno per un discorso elettorale. Qui è bene riportare la nobile lettera che il Mauri ha diretto da Monza ai suoi elettori di Seregno. E' una forte lezione per sedicenti popolari. Dice dunque la lettera:

Elettori di Seregno!

Colla violenza mi si è oggi impedito di parlare e un amico, ferito, fu da me a stento sottratto alle ire degli inseguitori. Ma il triste fatto non deve turbare voi, come non ha turbato me. Noi non facciamo lotta d'individui, ma di idee: e le idee vivono e pulsano gagliarde nelle coscienze, senza che assalti esteriori possano debellarle. Anche se a voi non arriva la mia voce, io so che dai vostri cuori mi risponde la nota vibrante della fede generosa e salda nei comuni ideali di famiglia, di religione, di patria!

Rispettoso degli altri candidati, sdegnato come arme inonorevole la guerra alle loro persone. Io combatto per un pro-

gramma, ch'è programma nobile ed alto di elevazione morale e civile del popolo nell'ordine e nella libertà. Su questo terreno dei principi e delle convinzioni vorrei che ogni altro candidato mi combattesse, a visiera alzata, con franchezza risoluta, anche col pubblico contraddittorio.

Avversari nella lotta, potremmo così essere cooperatori nel lavoro fecondo di educazione politica popolare, avviando le masse a non confondere le abituali manifestazioni di propaganda, facilmente aperte alle rappresaglie di partito, colla solennità dell'azione elettorale in cui si maturano i destini del paese e i cittadini, nel prepararsi alla funzione delicatissima del voto, sono chiamati ad ascoltare, discutere, decidere con serenità coscienza. Vincitori o vinti, avremmo tutti la soddisfazione d'aver fatto opera buona di vera democrazia e d'illuminato patriottismo.

Questo è il mio voto. All'onestà degli avversari l'accogliero. Agli amici intanto vada il mio saluto fraterno. In alto i cuori, verso quell'ideale altissimo che ci brilla luminoso nell'avvenire, d'un'Italia moralmente e civilmente grande per la cui ascesa gloriosa lavoreremo sempre, colla tenacia di chi ama!

Angelo Mauri.

Testimonianza eloquente

L'Indipendant de Ceylan giornale protestante, ha inserito la seguente corrispondenza:

« I cattolici romani hanno un arcivescovo ed un vescovo coadiutore a Colombo e dei vescovi a Kandy, Jaffna e Galle.

La chiesa d'Inghilterra ha imitato i cattolici in parecchie cose; non sarebbe tempo che noi imitassimo ancora in ciò?

Secondo il mio umile parere, la chiesa d'Inghilterra non fa la metà di quello che fanno i cattolici in tutta l'isola. E' da gran tempo che anche noi abbiamo un arcivescovo qui a Colombo, come capo supremo, con dei vescovi a J. Far, a Vincomaly, Handy e Galle...

Ma quand'io volgo attorno lo sguardo e osservo la maniera come si comportano i missionari cattolici, giungo quasi a persuadermi che io diverrei cattolico romano, ciò che, io penso, tutti gli Anglicani diverranno un giorno.

Che ha fatto finora per Ceylan l'Anglicanesimo della scuola di Oxford, e cosa farà per l'avvenire? »

Queste righe sono il miglior elogio pel cattolicismo a Ceylan.

Note e commenti

Faccia di bronzo.

Avvenuto l'attentato contro re Alfonso, l'Avanti scriveva:

« Noi siamo contro la violenza, da chiunque venga e contro chiunque. Non estriamo quindi a deplorare che, ancora una volta, la bomba omicida abbia gettato il suo rombo sinistro per le vie della civiltà umana ».

Ma poi continuava con una filippica contro la tirannide del « re gesuita », che ha provocato la bomba, per finire:

« Ma noi socialisti non possiamo rispondere al tragico scoppio della bomba di Parigi che gettando in faccia alla piccola coronata creatura dei gesuiti di Spagna la nostra parola di indignazione e di protesta per le cannibalesche tiranniche persecuzioni di Torquemada in ritardo, contro gli oppressi della povera Spagna ».

Va benissimo: vuol solo dire che voi, signori dell'Avanti, non avete altro coraggio che di gettare in faccia a un re la parola di indignazione e di protesta, perchè questa parola non vi procura grattacapi. Altri invece, informati ai vostri stessi sentimenti di rivolta, ha il coraggio di affrontare i grattacapi e in faccia al re butta la bomba di indignazione e di protesta.

Per quanto vogliasi sottolizzare, tra la parola e la bomba corre la stessa strettissima relazione che corre tra il pensiero e l'azione. Si hanno gli uomini del pensiero e gli uomini dell'azione: voi sarete i primi, altri, vostri confratelli degnissimi, saranno i secondi.

Proseguendo.

Se ciò non fosse voi dell'Avanti dovrete godere se i dinamitardi vengono scoperti

e puniti; godere se taluno li denuncia per purgare la società da questi pazzi sanguinari.

Invece no. Invece ecco quello che scrivete contro l'anarchico Molina, il quale, vinto forse dal rimorso, confessò al giudice istruttore la congiura fatta di uccidere re Alfonso e rivelò il deposito delle bombe:

« Molina ha tradito! Quel viso livido, quella persona fatta vile, quell'uomo ingiannocchiato, venduto alle autorità borghesi, contro cui preparava le bombe e soffiava l'odio della distruzione, accompagna quest'oggi il giudice Leydet al luogo ove erano state poste le bombe! Molina è il miserabile, e sarebbe sufficiente questo nome di vergogna e questo delitto senza l'eguale a farci rinnegare e maledire l'epoca nostra. Ma sia benedetta per la gloria luminosa di Ivano Kalaitiff, che assume solo, dinanzi al mondo, contro il trono, l'altare e la forza, la rivendicazione del nuovo diritto! ».

Chi sia codesta livida figura di uomo che scrive così nell'Avanti, non sappiamo. Ma certo dobbiamo convenire che ci vuole una faccia protetta da una triplice corazzata di bronzo per protestare contro l'attentato e poi scrivere quello che fu scritto e che noi abbiamo riportato!

PIO X

E UN OPERAIO INGLESE

Le Trades Unions inglesi inviarono recentemente a Roma uno dei loro capi, per studiare lo sciopero dei ferrovieri. Questo delegato fu anche ricevuto dal Santo Padre ed ecco come rende conto della visita sull' Reynolds's Newspaper giornale radicale-socialista, che ha circa 300 mila lettori.

« Mi restava qualche giorno libero da da passare a Roma, allorchè un amico mi domandò se desideravo essere ammesso in udienza col Papa.

« Certamente, dissi, se non è difficile, ben volentieri!

Il mio amico mi fa ottenere una risposta favorevole, ed eccomi il giorno appresso con un collo ben lucido e una cravatta bianca, nell'anticamera del Papa. Siamo in una trentina di persone, signore e signori, questi in nero, e quelle ciascuna con un velo nero sulla testa.

Faceva gran caldo nell'anticamera e già ero per domandare a un valetto di di aprire una finestra, quando a un tratto entrò il Papa, senza cerimonie e senza rumore.

Non aveva con lui nè gendarmi nè alabardieri, ma un giovane prete italiano, che lo seguiva di qualche passo.

Ciò che mi colpì maggiormente quando si presentò quest'uomo in sottana bianca, fu l'amabile semplicità colla quale ci avvicinò.

Io lottavo con me stesso. Dovevo io semplice privato, stringergli la mano? (Non bisogna dimenticare che l'operaio è protestante — N. d. R.) — Ma non ebbi tempo di riflettere.

Conversando con noi, il Papa si avvicinava al posto ove io mi trovavo, e poi, tutto ad un tratto, ecco che fui presentato. Involontariamente e senza trovare una parola, misti un ginocchio a terra e baciati l'anello pontificale. Il Papa allora si chinò, e mi rialzò attirandomi verso di lui; vidi dall'espressione della sua figura, che egli sapeva come io non fossi che un operaio ignaro di etichetta e di cerimoniale.

Fissando i suoi begli occhi nei miei mi disse (le altre persone me lo hanno riferito dopo):

— Io ti benedico, figlio mio.

In quel momento avrei dato tutto il mio salario di una settimana per sapere qualche parola d'italiano e per ringraziarlo! ma io non potevo rispondergli. Mi contentai anch'io di guardarlo negli occhi, senza dire una parola.

Sono rimasto quindici minuti nell'anticamera del Papa e mi sono compiaciuto di averlo visto, di averlo inteso, d'aver baciato il suo anello.

E perchè? Perchè è un uomo che ha la maggiore simpatia per l'operaio, la maggiore conoscenza delle questioni sociali; egli ha passato tutta la sua vita con e per i poveri e gli oppressi!

Non cercò il trono pontificio, lo accettò anzi suo malgrado, perchè non avrebbe mai voluto lasciare il suo popolo di Venezia... »

Una rivoluzione pedagogica

Si tratta di una invenzione, della scoperta di un metodo didattico che, secondo il nostro modesto parere, è destinato a sconvolgere e riformare i programmi scolastici, sia elementari che professionali. E' saputo e ripetuto, che dalle scuole primarie si esce con un modestissimo corredo di cognizioni e che dalle scuole professionali non si esce sufficientemente agguerriti per sostenere da tutti e sempre bene la lotta per la vita.

Il cav. Enea Torelli di Varese ha ideato un metodo, che pur senza maestro, dove non vi siano scuole o dove d'operaio voglia, sebbene adulto, imparare, anche nelle scuole reggimentali, anche nelle scuole elementari e principalmente negli opifici e nelle scuole di mestieri, può trovar pratica applicazione, i cui benefici effetti sono da tre anni constatati nelle scuole del Circondario di Varese.

Il Torelli ha preparato varie serie di tavole disegnate; le une per un insegnamento generico, ossia comune, svolgendo graficamente tutto il programma delle scuole elementari: cioè l'insegnamento della lingua, dell'aritmetica, della geografia, della storia, della calligrafia, della scienza naturale, viene impartito dal maestro, dalla madre, dal fratello del bambino, mercè il disegno. In tali tavole è gradatamente designato ogni parola, ogni oggetto, ogni dato che valgono ad avviare il fanciullo alla conoscenza delle singole materie.

Il fanciullo ricalca ad uno ad uno i disegni di ciascuna tavola, gradatamente disposte dal semplicissimo al complesso, in cui ogni disegno è corredato della nomenclatura dell'oggetto che rappresenta e delle parti d'un oggetto di cui si compone.

Il fanciullo ricalcando traccia il disegno e la nomenclatura e mentre impara disegno e calligrafia, apprende la nozione esatta dell'oggetto o dell'idea che l'oggetto rappresenta.

Un esempio: il banco della scuola è di legno (ecco il disegno del banco) il legno si ricava dall'albero (disegno dell'albero), che si sega (ed ecco la sega e le assi), e si pialla (disegno della pialla), e via via.

Ricalcando tali disegni e tali termini e frasi, il fanciullo comincia ad imparare varie cose con una sola occupazione, che lo diletta.

Da questa tavola si passa ad altre molte, per modo che in pochi mesi lo scolarretto ha non solo un grande corredo di nomi e di aggettivi nel suo cervello, ma riesce a riprodurre le frasi e i disegni dianzi ricalcati con bella calligrafia e con nettezza a mano libera.

Tutto ciò che è assolutamente necessario si sappia; il proprio idioma, le quattro operazioni aritmetiche, le elementari nozioni di geologia, di fisica, di botanica, di zoologia, di geografia e persino di morale, tutto si apprende, col sistema Torelli ricalcando disegni, corredati da termini e di frasi, disposti con sapiente graduatoria, per modo da passare da un oggetto e da un'idea semplici ad oggetti e ad idee più difficili e più alte, con una concatenazione facile, naturale, per cui il cervello giovane senza sforzo impara, la memoria ritiene coll'idea la figura, la mano si abitua alla precisione, la calligrafia e il disegno diventano inconsapevolmente famigliari. Tutto il programma delle scuole elementari può dirsi svolto, senza la probabilità che dopo la scuola il giovanetto dimentichi e disimpari.

Oltre a questa prima serie di tavole per l'istruzione elementare indispensabile a tutti, il cav. Torelli ha creato un'altra serie, anzi molte altre serie, quanti sono i mestieri manuali, per quali si richiede che l'operaio abbia una certa cultura teorica.

Pel giovinetto che diventerà fabbro ferale, per quello che diventerà scalpellino, pel muratore, pel falegname, pel lavoratore in cemento, pel lavoratore in ceramiche, e via via, il Torelli ha preparati altrettanti « Album » che si può dire contengono dall'alfabeto di ciascun mestiere, sino all'opera artistica dei lavori in legno, in ferro, in cemento, ecc., tutto quanto è necessario sappia chi vuol diventare ottimo operaio.

Ricalcando quelle tavole il futuro lavoratore impara quali sono i ferri del mestiere, gli oggetti che dovrà fare, i perfezionamenti che egli stesso potrà in-

On. Signor Sindaco

trovare, e insieme i termini precisi, le dimensioni, le proporzioni e persino la storia del suo mestiere.

Ammirato fra le moltissime (a titolo di esempio) una tavola che con disegni semplici da tutta la storia dell'abitazione umana dalla caverna del tragolito alla capanna del selvaggio, dalla casupola alla casa, dalla villa al palazzo; case, ville e palazzi di vari secoli, di varie epoche (designate nella tavola) e che valgono a dare a un muratore intelligente, oltre che larghe cognizioni tecniche architettoniche, linguistiche, anche un concetto preciso dell'evoluzione, oltre che della propria arte, anche della civiltà.

La Camera di commercio di Varese, rendendo obbligatorio il sistema Torelli nelle sedici scuole professionali di quella industria cittadina, ha ottenuto in pochi anni progressi incolmabili: basti per tutti un esempio: dalla scuola di Viggiù, paesello del Varesotto, invece di scalpellini escono degli scultori che cominciano a dare fama alla modesta scuolotta e agiatezza ai suoi scolari.

Auguriamo che ovunque e da chiunque si prenda in seria considerazione questo sistema, che conferma quanto sia fecondo l'ingegno italiano.

All'Esposizione di Saint Louis il cav. Torelli venne, per suoi modelli, premiato con medaglia d'oro.

Superfluo rilevare l'eloquenza di tale onorificenza.

Previsioni per il mese di giugno

Il bollettino meteorologico del padre Rodriguez reca le seguenti previsioni del tempo per la prima quindicina del corrente mese di giugno:

Dal 4 al 6-7 avremo un periodo di tempo variabile con alcune piogge e tempeste intorno al Mediterraneo mentre più al nord il tempo si manterrà più tranquillo fino al giorno 8-9. A partire dall'8-9 delle pressioni importanti arriveranno all'Europa dal mare Cantabrico ed i loro effetti si faranno sentire anche nel Mediterraneo dal 10 al 13. In questi giorni è probabile che pure dall'Africa ci giungano altre depressioni di carattere secondario che contribuiranno a mantenere il tempo variabile e propenso alle tempeste atmosferiche. Dal 13 al 16 migliorerà la situazione in quasi tutta la zona tranne che nella parte più settentrionale.

Le modificazioni alle tariffe doganali

La riduzione del dazio d'importazione sulle farine — il dazio sugli automobili provenienti dall'estero.

Roma, 7. — Il progetto che il ministro delle finanze ha presentato ieri alla Camera per le modificazioni alla tariffa doganale, comprende la proposta di ridurre da L. 15,30 a L. 11,50 al quintale il dazio d'importazione sulle farine. Nella sua relazione il ministro dimostra che questa proposta la presenta in seguito al voto unanime con cui la Camera dei deputati nello scorso aprile deliberava il conguaglio fra il dazio del grano e quello delle farine; non solo non reca alcun pregiudizio all'agricoltura nazionale, ma conserva un equo margine di protezione all'industria molitoria.

Il progetto inoltre aumenta da L. 1,75 il quintale a L. 3 il dazio d'importazione sulle carubbe; con ciò intendesi di proteggere l'importante prodotto agrario essendo la carubba un ottimo foraggio che

importiamo per oltre 70000 quintali dall'estero, dove del resto ne mandiamo altrettanto.

In relazione ad altro suo progetto già presentato alla Camera per tassare gli automobili, il Ministro propone che sugli stessi, quando provengano dall'estero, si imponga un dazio d'importazione nella misura di 200 lire per le vetture pesanti fino 500 chilogrammi; 400 lire per quelle da 500 a 1000; 600 lire per quelle superiori ai 1000 chilogrammi.

Finalmente per evitare una ingiusta tassazione doppia, si propone che il glucosio adoperato per la fabbricazione di surrogati del caffè sia esente dalla tassa interna di fabbricazione, salvo il pagamento della tassa di fabbricazione sul prodotto ottenuto.

L'insurrezione a Candia

Scaramucce fra insorti e soldati.

Atene, 7. — Un dispaccio dalla Canea conferma che presso Melidone i rivoluzionari hanno sparato contro un distaccamento composto di soldati russi e di gendarmi cretesi che hanno risposto ferendo quattro rivoluzionari. Il distaccamento italiano ha occupato il villaggio di Nournow e quello di Pericilla. Il distaccamento francese ha occupato Neodiro e Tsikalarias.

Il brigadiere della gendarmeria italiana ferito.

Roma, 7. — Ieri notte a Sfakia degli insorti ferirono a tradimento piuttosto gravemente mentre dormiva il brigadiere della gendarmeria italiano Chiappini. Continuano gli scontri qua e là tra la gendarmeria rinforzata dalle truppe internazionali e gli insorti.

A Melidone i russi ferirono tre insorti.

Congruo parrocchiali

Il comm. E. Molino, direttore generale del Fondo Culto, ha pubblicato in un solo volume la relazione alla Commissione di vigilanza, fra i tre ultimi esercizi 1901-02 1902-03 e 1903-04.

Di questa diligente ed accurata relazione, riassumiamo la parte che riguarda le congrue ai parroci, come quella che ha maggior interesse.

Alla pubblicazione della legge quattro giugno 1899, sopra 20133 parrocchie, se ne contavano 9805 con reddito netto inferiore alle lire 900 ma poiché di queste erano vacanti 1505 così al primo luglio 1899 si doveva provvedere alla liquidazione dell'assegno supplementare di congrua per 8210 parrocchie.

Durante l'esercizio però molte parrocchie vennero provviste da titolari e parroci dei parroci che si erano ritenuti insufficientemente dotati, denunciarono un reddito inferiore alle 900 lire.

A tutto il 1901 le parrocchie accertate d'ufficio o denunciate dai titolari, con reddito inferiore a 900 lire, salirono a 10443 delle quali si era provveduto per 6664 e rimaneva a provvedersi per 3179.

A tutto giugno 1904 le parrocchie con reddito inferiore a lire 900 si elevano a 12736: si provvide per 12240, rimase a provvedersi per 496, e questo numero alla fine dell'anno si ridusse a 252.

Si tratta generalmente di parrocchie provviste recentemente di titolare dopo una lunghissima vacanza, per le quali riesce difficile agli stessi parroci discernere le attività e le passività tuttora in essere; oppure di parrocchie largamente dotate, ma che si affermano gravate da

entri nel corridoio, contò le porte e rignobbe tosto quella del fidanzato di Colatta.

Un giorno era saltato il ticchio a Melania di dipingervi un ramoscello d'arancio coperto di frutti.

Frugando allora in tasca, il commissario dopo di essere solo, ne trasse un mazzo di chiavi e di grimaldelli, ne provò parecchie e riuscì ad aprire la porta: entrò per questa socchiusa, chiuse il battente dietro di sé, e si trovò nel teatro della sua gesta. Me fece il giro, cercando su qual punto doveva cominciare le sue investigazioni. Un piccolo armadio di legno bianco trovòsi presso il letto: egli operò come aveva fatto per la porta, e dapprima scorse sopra assi, della biancheria, degli abiti di tessuti forti e decenti in mezzo ai quali spiccava un vestito giallastra e legora da lungo uso. Finalmente vide una cassetta di ghercia chiusa a chiave; la prese in mano, sentì scoccar delle monete, e pensando che vi si trovassero anche le carte, stava per contentarsi di quel bottino, quando un'altra idea gli venne:

— Que' furti contadini — disse — hanno sempre delle calze nascoste... Prendendo tutto non c'è pericolo di sbagliare...

Strappando la coperta dal letto, la stese sul pavimento, e vi gettò alla rinfusa tutto quanto si trovava nell'armadio.

In quel momento, una giovinetta operaia traversava il corridoio. Ella scorse l'uscio socchiuso, vi gettò uno sguardo, e s'aspettava di riconoscere la signora Verdas. La vista di un uomo la inquietò. Senza per il suo sangue freddo, discese la scala,

molteplici oneri, sulla sussistenza e legittimità dei quali si deve indagare con diligenza per non ledere né i diritti del parroco, né gli interessi dell'amministrazione.

Questo però nel procedere all'accertamento delle attività e passività e quindi alla determinazione del supplemento di congrua, assicura il commendatore Molino, ha usata la maggiore larghezza di criteri, compatibili colle disposizioni della legge, per interpretare i voti del Governo e del Parlamento.

Non ostante la larghezza dei criteri seguiti nelle liquidazioni d'ufficio degli assegni, non si sono evitati i reclami.

A tutto giugno 1904 questi reclami ammontavano a 4918.

Alla fine dicembre 1904 si erano elevati a 5110 ne erano stati decisi dal Consiglio 3075, che rimanevano a decidere 2035.

Dei 2035 reclami decisi, ne furono accolti totalmente 436, in parte 1956 rigettati 683.

Anche nel risolvere i reclami dei parroci, il Consiglio d'Amministrazione secondo assicurò il Direttore generale si è sempre ispirato a criteri di equità e di giustizia.

Dei 2035 reclami rimasti da esaminare alla fine del 1904 per 135 era già pronta la relazione al Consiglio d'Amministrazione e per gli altri 1900 era in corso l'istruttoria giacché i parroci a esporre generalmente il proprio assunto, senza curarsi di giustificare l'origine della necessità di eseguirsi nuovi accertamenti o di richiedere i titoli e i documenti necessari.

La maggiore larghezza di criteri in sala nelle liquidazioni d'ufficio e nella risoluzione dei reclami, ha fatto salire la spesa, oltre i limiti della previsione a L. 17.882.117.

Riassumendo, le liquidazioni di congrua rimaste a farsi d'ufficio alla fine del 1903 erano appena 252, di fronte; 12.600 già fatte, e la lieve rimanenza sparirà tra breve, rientrando nelle funzioni normali della Direzione generale.

Dei reclami dei parroci 35 sono stati già decisi e gli altri 25 non tarderanno ad esserlo, tanto che sia completata la relativa documentazione.

Le questioni concernenti gli arretrati chiesti in applicazione della legge 30 giugno 1892, si compongono amichevolmente man mano che si riesce a stabilire la base dell'accordo.

Così l'applicazione della legge 1892 può dirsi ormai stata condotta a termine.

DOPO IL CONGRESSO.

Il congresso per l'istituto internazionale d'agricoltura è finito e ieri fu firmato il protocollo dai delegati dei Governi a «referendum». I governi dovranno entro l'anno inviare l'adesione definitiva.

La conferenza ha stabilito che l'Istituto avrà funzione statistica, economica e scientifica. I membri dell'Istituto saranno nominati da ciascun governo. Gli stati saranno divisi per categorie; ogni stato potrà iscriversi in quella categoria che gli pare più opportuna. Le categorie sono fissate sul contributo che ogni stato verserà per l'Istituto. I voti di cui ciascun stato potrà disporre nell'Istituto saranno in proporzione del contributo; il numero dei rappresentanti che ciascun stato manderà all'istituto sarà libero o non proporzionato al numero dei voti di cui dispone.

Questi conclusioni sono state accettate da tutti i delegati dei governi alla conferenza.

e vedendo la signora Verdas che stava assistendo la camera di un giovanotto al quarto piano, entrò e disse con aria alterata:

— C'è un ladro nella camera di Rameau-d'Or.

— Un ladro? rispose il giovine, andate avvertite una guardia; quanto a voi signora Verdas seguitemi, e non abbiate alcun timore; questo revolver tiene sei colpi al servizio di quel malandrino.

La portinaia, poco rassicurata, salì dietro al signor Gratien.

Eurambi poterono vedere il finto commissario nel punto in cui, terminando di fare il suo inoltro, se lo metteva sulle spalle.

— Non un gesto, non una parola — disse Gratien, — siete colto.

— Non ancora, rispose Damiano. E a sua volta trasse di tasca una pistola. — Io non voglio farvi del male, lasciatemi passare.

— Non vi consegnò che alla giustizia. — Allora, tanto peggio per voi.

Un colpo partì, e fu la signora Verdas ad esserne colpita in una spalla. Il fragore della detonazione, le grida emesse dallo ferita fecero accorrere tutti gli inquilini. Tutti si informavano quanto accadeva nelle soffite. Mentre Gratien portava la signora Verdas sul letto di Rameau-d'Or, Damiano aprì la finestra e tentava di evadere sul tetto. Stava per riuscire nonostante la ristrettezza della finestra, se non fossero giunte tre guardie di città. Affranto per le gambe, Damiano si rivotò, trovò il mezzo di sparare un secondo colpo, e si difese come un pazzo.

Re Alfonso in Inghilterra

I brindisi - Il ricevimento Un incidente.

Londra, 7. — Al pranzo di gala, offerto ieri sera al «Buckingham Palace» in onore del Re di Spagna assistevano il Re, la Regina, i ministri e numerosi lord e deputati. Al levar delle mense Re Edoardo pronunciò il seguente brindisi:

«Sire! Desidero in questa occasione esprimere a V. M. in unione della Regina quanto noi siamo felici di augurarvi il benvenuto come nostro ospite onorato. — Da molto tempo avevamo desiderato una Vostra visita in Inghilterra. Questa visita è estremamente gradita e tutta la nazione britannica che desidera gareggiare con rivalità amichevole colla grande nazione che Voi visitate recentemente, nell'augurarvi il benvenuto degno di Voi.

Gran numero di anni è passato dacché un sovrano spagnolo mise piede sul nostro suolo: ma io non dimentico l'epoca in cui il Vostro padre illustre, sempre rimpianto, soggiornò in questo paese. E già venne a studiare nel nostro collegio militare di Sandhurst, di cui portava l'uniforme di cadetto, e io sono fiero pensando che V. M. volle accettare il grado e l'uniforme di generale britannico. Quantunque V. M. sia stata privata delle cure e dei consigli di un padre; approfittò però della qualità che possiede la Vostra degna Madre, la Regina Maria Cristina, che preparò V. M. al dovere difficile della vostra posizione elevata.

La Spagna e l'Inghilterra sono state spesso alleate ed esse saranno sempre amiche; e soprattutto procederanno insieme nell'interesse della pace, del progresso e dell'umanità.

Bevo alla salute di V. M. ed auguro prosperità alla nazione spagnuola. Che Dio vi aiuti e vi protegga sempre!»

Il Re Alfonso così rispose in francese al brindisi di Edoardo:

«Sire! Sono profondamente commosso e vi ringrazio di tutto cuore in mio nome ed in nome della Regina, mia Augusta Madre delle amichevoli parole con cui V. M. mi annuncia il benvenuto in questo paese legato al mio da vincoli così forti e da interessi comuni a cui si rannodano ricordi dolci e innumerevoli, perché fu Sandhurst che il Re mio padre, di indimenticabile memoria, cominciò la sua educazione militare ed è qui che egli iniziò i suoi doveri di Re costituzionale avendo sempre dinanzi agli occhi l'esempio augusto della grande Regina venerata che ha empito della sua bontà e della sua gloria un secolo quasi intero.

La cordialità dei sentimenti di reciproca affezione unenti le due nostre famiglie Reali, presiede pure i buoni rapporti che uniscono felicemente la Spagna e l'Impero Britannico, rapporti che devono svilupparsi per l'avvenire nell'interesse e nel vantaggio dei due paesi amici.

Levo il bicchiere alla salute di V. M., della Regina e di tutta la famiglia Reale, alla felicità e alla prosperità del grande impero britannico.»

Il Re di Spagna, accompagnato dal principe di Galles e da un numeroso seguito, si è recato con cerimoniale solenne al Guild Hall attraversando le vie imbandierate e gremite di folla acclamante. Le truppe schierate rendevano gli onori. Lungo il percorso le deputazioni dei vari municipi di Londra presentarono al Re degli indirizzi.

Il Re giunse alle 12,30 al Guild Hall,

Ci vollero alcuni minuti per riuscire a mettergli le manette e i lacci ai piedi. Infine, mentre due guardie lo sostenevano e gli facevano scendere le scale, il terzo raccoglieva l'involto, che doveva servire nel processo.

Passava una carrozza, il miserabile vi fu gettato, e il cocchiere si avviò a Mazas. Si fece presto folla nella contrada. La signora Verdas, che con fatica era stata trasportata nel suo stanzino, destava la generale simpatia; la piccola operaia narrava in qual modo aveva scorto il ladro. Tutta la via Mauberge si trovò in un momento sospesa.

La circolazione delle vetture fu interrotta; ci volle l'intervento dell'autorità per ristabilire l'ordine; nel punto in cui si dava sul marciapiedi un colpo di scopa amministrativa, una carrozza si arrestò dinanzi alla casa che era stata il teatro di questa scena, e ne scese Rameau-d'Or.

Alla vista di lui le comari del quartiere e le piccole esercenti ribatterono.

«E' il signor Rameau-d'Or!» il famoso attore dell'Ambigu! Fortunatamente il brigante non ebbe il tempo di fare il suo colpo.

Il nome di questo Rameau-d'Or si sparse allora fra i curiosi, e il giovanetto fu tosto circondato da una folla che gli faceva una dimostrazione di simpatia.

— Il ladro è preso! diceva l'uno.

— Vi renderà la roba vostra, aggiungeva l'altro.

— La giustizia farà la parte sua!

— Povero signor Rameau-d'Or!

— Che significa tutto questo fracasso?

ricevuto da lord Mayor colla corporazione della City. Il Mayor ha presentato al Re un indirizzo dando il benvenuto contenuto in un ricco cofano.

Alle ore 1,30 vi fu al Guild Hall un lunch offerto al Re dalla City. Vi assistevano il Re, il principe di Galles, Balfour, Littelton, lord Mayor, gli arcivescovi cattolico e anglicano ed innumerevoli nobiltà.

Il Re Alfonso stamane è montato in un automobile di quelli addetti al servizio pubblico e si è recato a fare alcuni acquisti nella città. Ad un certo punto il motore dell'automobile si è incendiato e il Re e tre personaggi del seguito sono stati costretti a saltare fuori dell'automobile. Essi sono incolumi ed hanno proseguito nell'automobile della polizia che li seguiva.

IL TERREMOTO IN ALBANIA

Roma, 7. — La Tribuna riceve una lettera da Scutari che reca dei particolari sul recente terremoto che, dice la lettera, ha convertito le città in un mucchio di rovine. La cattedrale è in parte caduta e così l'edificio italiano del consolato e la casa del ministro. Sono accaduti degli episodi dolorosi e strazianti; le autorità distribuiscono tende e provvedono nei limiti del possibile. I primi ad accorrere dal Vali furono i consoli d'Italia e del Montenegro. La circolazione è quasi impossibile a causa delle macerie. Gli abitanti sono presi dal panico e temono nuove scosse. Tutti sono attendati all'aperto.

Cettigne, 7. — Ieri a Scutari la popolazione fu più agitata dei giorni precedenti. Imperverarono temporali durante la scorsa notte e si avvertirono parecchie scosse, di cui due più sensibili ma brevi; tuttavia a Vrska crollarono 5 case.

Nell'Estremo Oriente

La salute di Rodjestvenski.

Tokio, 7. — Rodj stvenski riprende gradatamente le forze e può stare seduto.

Il suo ristabilimento completo esigerà due mesi. Nessun sintomo si nota di debolezza nervosa. Il direttore dell'Ospedale veglia personalmente alla preparazione degli alimenti, e cerca tutti i mezzi per alleviare le sofferenze ed assicurare il benessere a Rodjestvenski, il quale ritiene inutile che suo nipote lasci l'Orel per venire a curarlo.

La guarnigione di Wladivostok.

Tokio, 17. — La guarnigione di Wladivostok è valutata a sei battaglioni di mille uomini ciascuno ripartiti a Korsakoff ed in altri punti.

I ministri dello Czar si adoperano per la pace.

Londra, 7. — Il corrispondente del Times da Pietroburgo telegrafa che Lamstorf e i suoi colleghi si adoperano a favore della pace, la cui conclusione potrebbe essere non lontana.

L'on. Fortis per la pace

Roma, 7. — Al bauchetto di Iersera in onore dei delegati alla conferenza per l'istituto internazionale d'agricoltura, il presidente del Consiglio, on. Fortis, pronunciò il seguente discorso:

«Signori: non intendo ripetervi il saluto che già vi indirizzò il mio collega Rava, che rappresenta qui degnamente il Governo; ma non voglio che questa bella riunione si chiuda senza far prima

domandò il giovinetto. Ho bisogno che la signora Verdas mi racconti...

Ma nel punto in cui stava per entrar nello stanzino, la piccola operaia lo trattene.

— C'è il chirurgo non entrate. Il vostro ladro è nel tempo stesso un assassino.

— Il mio ladro? Che volete dire...?

— Non vi spaventate, tutto è rimasto nelle mani della giustizia...

— Il mio ladro... la giustizia... Ma dunque mi hanno svaligiato?

— Completamente! Un miserabile che ha quasi ucciso mamma Verdas. Ci vollero tre guardie di città per legarlo. Ma è coniato per le feste...

Rameau-d'Or mandò un grido d'angoscia, poi respingendo coloro che lo circondavano e salendo a tre a tre i gradini giunse alla sua soffitta e la trovò tutta sospesa. Le coltri del letto recavano macchie di sangue. Una delle panofole della signora Verdas era caduta per terra. L'armadio era vuoto.

Il giovinetto si strappava per disperazione i capeggi.

Che avrebbe detto a Melania quando questa gli domanderebbe il deposito affidatogli dal padre? Nel punto in cui le aveva fatto intravedere le gioie dell'avvenire, bisognava confessarle che queste gioie erano svanite per sempre!

Il cuore del poveretto batteva con tanta violenza ch'ei credeva di morire. Si gettò sul letto e gridando e piangendo, invocava Dio e gli uomini, e rimase immerso in quel dolore, finché la mano di Dervaux non gli si posò sulle spalle.

(Continua).

Eredità funesta

I travestimenti non costavano molto a Damiano. Andò in via Moufflard, là dove era stata rinchiusa Melania, e fu un commissario che ne uscì, vestito di velluto azzurro cupo, colla medaglia sul petto, e un caschetto sulla capigliatura rossastra.

In quel popoloso quartiere si presta poca attenzione a quanto accade presso i vicini. Ognuno lavora per sé; del resto l'andrivvino era troppo grande in quell'alveare operaio perché divenisse agevole seguire Damiano.

Il commissario lasciò la casa sospesa, poi, lentamente, da uomo qui nulla fa premura, risalì verso la via Mauberge.

La casa abitata da Dervaux era vastissima.

La signora Verdas spendeva la mattina a fare i servizi domestici ad alcuni inquilini; di più, insieme a Rameau-d'Or, occupavasi del piccolo appartamento già occupato da Melania.

Nel punto in cui il commissario passò dinanzi allo stanzino, la signora Verdas non vi si trovava.

Nel salire le scale incontrò una domestica e le domandò:

— Dove abita Rameau-d'Or?

— La terza porta a manca nel corridoio.

— Grazie.

— Il commissario continuò a salire

un augurio: credo di poter prendermi la libertà di prestare alla nobile iniziativa del mio Sovrano un profondo significato allegorico, quello della pace tra le nazioni. (applausi).

Questo che abbiamo fatto ora è un accordo per lo sviluppo dell'agricoltura che è la regina delle industrie. (vivi applausi) e quello che dovremo far poi è l'accordo per la civiltà e il progresso indefinito della civiltà; progresso che preparerà una pace duratura, operosa e feconda, auspice del regno della giustizia per la umanità.

Signori, auguro con tutto il mio cuore che la pace torni nell'Estremo Oriente; auguro che la sapienza dei Sovrani e il senno dei popoli preservino l'Europa dalle calamità della guerra. E con questo saluto credo di porre termine alla partecipazione che prendemmo ai vostri lavori (Unanimità e calorosi applausi).

Nel circolo diplomatico è oggi molto commentato questo brindisi per l'augurio relativo alla pace nell'Estremo Oriente. Si ritiene che il capo del governo non avrebbe parlato in tale modo se non vi fosse una intesa fra le potenze.

La situazione in Russia

Le delibere degli Zemtwos. Mosca, 7. — Nella seduta degli Zemtwos che durò tutto ieri gli oratori erano unanimi nel dichiarare che è venuto il momento in cui è indispensabile ascoltare la voce del popolo, che spetta al popolo stesso di decidere la questione della guerra e della pace e dirigere lo stato.

A proposito si ha da Pietroburgo: Parecchi giornali hanno ricevuto da Mosca dispacci laconici, i quali informano che il congresso dei delegati della Zemtwos e dei sindaci, riuniti in un locale privato, è stato sciolto dalla polizia, che avrebbe operato qualche arresto. L'amministrazione governativa interdice severamente ai giornali di pubblicare qualunque informazione relativamente al Congresso. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte in seguito al furto dei fili telefonici, furti assai frequenti fra queste due città.

Il voto dei consigli municipali di Pietroburgo.

Pietroburgo, 7. — Malgrado il divieto fatto dal governatore generale il consiglio municipale di Pietroburgo ha discusso nella seduta di ieri una mozione formulata da novanta consiglieri municipali, relativa alla convocazione immediata della rappresentanza nazionale. Ha deciso di portare questa dichiarazione a conoscenza del consiglio dei ministri ed ha affermato la necessità immediata della convocazione dei rappresentanti del popolo per discutere prima di tutto la questione della cessazione delle ostilità. A questa seduta presero parte i membri di tutto il governo, cioè in tutto 250 persone.

Si discusse in seguito principalmente la questione di sapere quale forma si terrà per rilevare presso il governo la necessità di questa convocazione.

Si ha da Mosca che 62 consiglieri municipali di quella città hanno inviato al Municipio una dichiarazione analoga a quella fatta dal Consiglio di Pietroburgo.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo.

Infanzia disgraziata. Ieri nel pomeriggio, mentre i suoi genitori si trovavano intenti a dar da mangiare ai bachi, il bambino Alessandro Colonello, d'anni due, uscì di casa e si pose a giocare sulla strada maestra. Accidentalmente cadde in un fosso ove miseramente annegò. Immaginarsi la desolazione dei genitori.

S. Vito al Tagliamento.

Tagliando la foglia. La ragazzina Bianchini, mentre era intenta a tagliare dei rami di gelso, s'inferse sbadatamente un colpo di roncola al braccio tagliandosi una vena. Condotta all'ospedale venne medicata dal dott. Tofolutti.

Palmanova.

Il corpo dei olivi pompieri. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la scelta dei giovani artieri per l'istituendo corpo dei pompieri. Il signor Mario Petoello maestro dei pompieri della vostra città, praticò una minuziosa e diligente visita dei concorrenti e chiamò a far parte di questo importante servizio gli operai Bolzico Giuseppe, De Marchi Romano, Pief Giuseppe, Silvestri Giuseppe, Bertossi Romano, Colussi Pietro, De Santi Antonio, Ferruglio Giuseppe, De Manin Guido, Bragutti Romano, Tudech Giuseppe e Zamparo Francesco, esercitanti tutti i mestieri di muratore, falegname e fabbro. A questi giovani verrà impartita prima

un po' d'istruzione militare poscia il signor Petoello incomincerà il corso regolare della lezioni.

Codroipo.

Seduta deserta. Come avete annunciato sul giornale oggi doveva aver luogo la seduta consigliare, ma si dovette rimandare per mancanza del numero legale.

Aviano

Lagni per la cattiva manutenzione stradale. (Fausti). Gli abitanti dei Comuni di Aviano e Budoja, stretti per necessità di cosa a recarsi spesso a Pordenone, protestano altamente, perchè il Comune di Pordenone, trascurando in modo indecente la manutenzione del tronco stradale dal ponte Brentella, vicino a Roveredo, va fino alla località detta Gomio.

Pare proprio, che Pordenone non pensi agli utili immensi che questi paesi pedemontanigli arrecano. Desidera forse di spingerli definitivamente sul mercato di Sacile?

Continui a disgustarli con una cattiva manutenzione stradale ed il suo voto sarà presto esaudito.

Intanto, passiamo questi giusti lagni all'Ufficio Tecnico Provinciale, acciocché voglia mandare a Roveredo chi di dovere, per osservare in che modo sono tenute al giorno d'oggi le strade e prendere gli opportuni provvedimenti.

Note agricole.

Grazie alla temperatura alquanto elevata e dalle giornate serene che si susseguono le campagne prosperano in modo confortante. I foraggi sono abbondantissimi, così dicasi dell'uva.

I bachi promettono bene. La foglia con bastone per le numerose ricerche è salita al prezzo di lire dieci al quintale.

In complesso non v'è proprio da lagrarsi, se si eccettua il ritardo nella semina dei cereali che procede ora, se il tempo continua a permetterlo, con tutta alacrità.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 9 — s. Primo m. Fiere e mercati della provincia. Bertiole.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Table with 2 columns: Beneficiary and Amount. Total L. 2552.69

Pro inondati.

Rendiconto della recita data dai ragazzi del Ricreatorio S. Giorgio la sera del 31 maggio: Lucasso L. 287.15 Spese » 34.97

Ricavo netto L. 252.18

Il Comitato ringrazia la Direzione del «Seminario Arcivescovile» che concesse gentilmente la sala, la Presidenza del «Circolo Verdi» e tutti coloro che prestarono la loro valida cooperazione per la buona riuscita dello spettacolo.

Il Comitato

D'Oiorico Alfredo — Ermacora Guido Del Pra Gino — Ermacora Gustavo

Nella riunione tenuta ieri dal Comitato «Pro inondati». Si stabilì di fare per il giorno 18 corrente una passeggiata ed un festival.

Teatro Vittorio Emanuele.

Compagnia Gorno-Dell'Acqua. Questa sera replica a richiesta generale con la produzione storica da Tokio a Port-Arthur, grandiosa rivista della guerra Russo-Giapponese. Seguirà Miss Legnetti marionetta canzonettista. Chiuderà lo spettacolo il grandioso ballo L'incendio di Cartagine. I prezzi sono i soliti.

In ospedale.

Venne medicato ieri all'ospedale il falegname Domenico Prosdocimo d'anni 23 da Meduna del Livenza per ferita lacero contusa lunga centimetri 3 interessante il cuoio capelluto. Guarirà in 6 giorni.

Una gamba fratturata.

Nel pomeriggio di ieri venne accolta nell'ospedale la signorina Alice di Tomaso da Bicinicco, che giorni fa in seguito ad una ribaltata della carrozza sulla quale si trovava ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per circa un mese.

Arresto di un oltraggiatore.

Stamattina verso le ore 6 certo Casanova Pietro d'anni 46 da S. Daniele, alquanto alticcio, cominciò ad oltraggiare le guardie daziarie della barriera di porta Villalta. Mentre queste cercavano di allontanarlo con delle buone parole l'energumeno estratta una roncola le minacciò. Telefonato all'ufficio di vigilanza urbana i vigili Monaro e Novello si recarono sul luogo e trassero in arresto il Casanova.

Mercato granario.

Granoturco da L. 15.70 a 16.30 all'ettol. Fagioli da » 32.— a 35.— al quint.

Foglia di gelso da L. 8.— a 16.— » con bastone da » 4.50 a 10.— Mercato scarsissimo.

Programma

- che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà oggi 8 giugno dalle ore 20 alle 21 3/4 sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia militare Nusso 2. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini 3. Valzer «I Flutti del Nilo» Strauss 4. Atto 3° «Eunani» Verdi 5. Operetta «La Gran Via» Vidorde 6. Marcia «Onori militari» Möller

IN TRIBUNALE

Peculato.

Nell'udienza di ieri si interrogarono i testi e le parti lese. Avv. L. C. Schiavi dà buone informazioni dell'imputato esaltando il suo buon cuore.

Coradazzi Luigi, agente dell'avv. Dabala, conferma quanto disse l'imputato. Di lui non può dire che bene. Sa che prestava denari per aiutare altri.

Comelli G. B., fabb. di Qualeo, dice che al Dabala vennero consegnate L. 75 per restauri da farsi alla canonica, ma i lavori sono ancora da incominciare.

Don Canciani Versò al Coradazzi L. 75 per i lavori della canonica.

Tosetti don Valentino, depono in conformità del teste precedente.

Manzilli march. Ferdinando, sa che il ministero spedì al sub Economo L. 300 per lavori alla canonica di S. Giorgio, ma questi denari la fabbriciera non li vide mai.

Missittini mons. nob. Tito, versò lire 61 al Dabala per restauri della canonica di S. Giorgio. Egli ebbe la ricevuta e non sa se le versò alla fabbriciera. L'udienza è tolta alle ore 12.

Udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio si continuano i testi. Zorzi Raimondo, quale cassiere della fabbriciera della chiesa del Redentore, sa che il Dabala si tratteneva lire 220 versategli dalla sig. Filomena Carraro erede del defunto parroco mons. Pietro Novelli per il restauro della canonica, il quale non è ancora eseguito.

Avv. Dabala naturalmente dice, come prescrivono le disposizioni regolamentari, non poteva consegnare questo importo se non dopo eseguiti e collaudati i lavori.

Lepore don Giuseppe, parroco del Redentore, depono press'a poco come il precedente, aggiungendo qualche circostanza di nessuna importanza.

Nimis avv. Giuseppe depono come i precedenti.

Comelli mons. Filippo, depono di non avere mai ricevuto dall'avv. Dabala un importo di lire 112.22 che gli spettavano per un lascito.

Ferino don Sebastiano, depono su un importo di lire 379 che il Dabala deteneva e che poi non sa come spese, ma viene dimostrato con documenti e per dichiarazione del teste che quei denari vennero impiegati nell'acquisto di un fondo per conto del suo predecessore.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Oggi mattina alle ore 1 mancava ai vivi Gelmi-Cossutti Antonia d'anni 70.

Il marito Cossutti Pietro, i figli Luigi, Giacomo ed Elisa, le nuore Rizzardi Elisa e Pistacchi Emelinda, il genero Tomasin Giuseppe ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domattina venerdì 9 corrente alle ore 8 partendo dalla Casa in Via delle Carceri n. 2.

LA FONOLA

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII

33° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table showing Capital Social: Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 422.944.— Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.484.944.—

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns: 30 Aprile, 31 Maggio, ATTIVO, PASSIVO. Lists various financial items and their values.

Udine, 7 giugno 1905. Il Sindaco M. Pagani, Il Presidente Elio Morpurgo, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di disporre di qualunque somma a vista. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 a 5 1/2 per cento b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 per cento c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 per cento. Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 2 1/2 per cento. Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 - 5 per cento. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table: MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI. Esistenti al 30 aprile 1905 L. 2.304.199.— Depositi ricevuti in maggio » 500.788.65 Totale L. 2.804.987.65

Table: MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO. Esistenti al 30 aprile 1905 L. 7.135.743.85 Depositi ricevuti in maggio » 453.797.53 Totale L. 7.589.541.38

Rimborsi fatti in maggio L. 565.371.31 Esistenti al 31 maggio 1905 L. 7.024.170.07 Totale L. 9.473.052.86

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Ultima novità sensazionale LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio a tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza per tutto il Veneto Camillo Montico Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cont.mil 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Parada e Comp

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
 Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame I

MANDOLINO
 da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
 " Concerto " 10,00 - " 12,50
 Professionista " 15,00 - " 18,00

CHITARRA
 da Studio a Pirelli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
 " Concerto " 10,00 - " 12,50
 " Spagnola " 12,50 - " 15,00

BAS-CHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem, tipo migliore L. 25 - 5-10 corde L. 35 - 5-15 corde L. 50

VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25
 Mandolini e Chitarre di basso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25

FLAUTINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 30

CORNETTA da Studio L. 28 - per Orchestra L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45

ALTRONOMO vero Maelzel a L. 12 Trama di Porto, ARPE e PIANOFORTE d'epoca. Istruzioni in chiaro ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.



R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - **UDINE**
 NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ad indeboliti, colora, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRANZI ENRIGO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 - a bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - Milano.



MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Piana Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 **UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19**



OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

